

LUNEDÌ 18 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno

*Signore glorioso ed eterno,
che alterni i ritmi del tempo
e infondi speranza nei cuori,
ascolta la nostra preghiera.*

*Tu sei la luce
e la pace più vera,
il balsamo ad ogni ferita,
la grazia che infonde coraggio
a chi è stanco
e provato dal male.*

*A te noi cantiamo la lode,
al Padre, Sorgente di vita,
allo Spirito Santo,
Fuoco d' Amore,
ora e nei secoli eterni.
Amen.*

Salmo SAL 112 (113)

Alleluia.
Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto
il nome del Signore,
da ora e per sempre.
Dal sorgere del sole
al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.
Su tutte le genti,
eccelso è il Signore,
più alta dei cieli
è la sua gloria.
Chi è come il Signore,
nostro Dio,
che siede nell'alto

e si china
a guardare sulla terra?
Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia
rialza il povero,

per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo.
Fa abitare nella casa la sterile,
come madre gioiosa di figli.
Alleluia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Samuele esclamò: «Il Signore gradisce forse gli olocausti e i sacrifici quanto l'obbedienza alla voce del Signore? Ecco, obbedire è meglio del sacrificio» (*1Sam 15,22*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci un cuore ascoltante.**

- Apri il nostro orecchio all'ascolto della tua Parola, Signore.
- Insegnaci a obbedire alla tua voce, che ogni giorno ci chiama.
- Trasforma la nostra vita in sacrificio a te gradito.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65 (66),4

Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te:
inneggi al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 15,16-23

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, ¹⁶Samuèle disse a Saul: «Lascia che ti annunci ciò che il Signore mi ha detto questa notte». E Saul gli disse: «Parla!». ¹⁷Samuèle continuò: «Non sei tu capo delle tribù d'Israele, benché piccolo ai tuoi stessi occhi? Il Signore non ti ha forse unto re d'Israele? ¹⁸Il Signore ti aveva mandato per una spedizione e aveva detto: “Va', vota allo sterminio quei peccatori di Amaleciti, combattili finché non li avrai distrutti”. ¹⁹Perché dunque non hai ascoltato la voce del Signore e ti sei attaccato al bottino e hai fatto il male agli occhi del Signore?».

²⁰Saul insisté con Samuèle: «Ma io ho obbedito alla parola del Signore, ho fatto la spedizione che il Signore mi ha ordinato, ho condotto Agag, re di Amalèk, e ho sterminato gli Amaleciti. ²¹Il popolo poi ha preso dal bottino bestiame minuto e grosso, primizie di ciò che è votato allo sterminio, per sacrificare al Signore, tuo Dio, a Gàlgala».

²²Samuèle esclamò: «Il Signore gradisce forse gli olocausti e i sacrifici quanto l'obbedienza alla voce del Signore? Ecco, obbedire è meglio del sacrificio, essere docili è meglio del grasso degli arieti. ²³Sì, peccato di divinazione è la ribellione, e colpa e terafim l'ostinazione. Poiché hai rigettato la parola del Signore, egli ti ha rigettato come re».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 49 (50)

**Rit. A chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio.**

⁸«Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,
i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti.

⁹Non prenderò vitelli dalla tua casa
né capri dai tuoi ovili». **Rit.**

¹⁶«Perché vai ripetendo i miei decreti
e hai sempre in bocca la mia alleanza,

¹⁷tu che hai in odio la disciplina
e le mie parole ti getti alle spalle? **Rit.**

²¹Hai fatto questo e io dovrei tacere?
Forse credevi che io fossi come te!
Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa.
²³Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora;
a chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio». **Rit.**

**Rit. A chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio.**

CANTO AL VANGELO EB 4,12

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva ed efficace,
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 2,18-22

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹⁸i discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Vennero da Gesù e gli dissero: «Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». ¹⁹Gesù disse

loro: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. ²⁰Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto: allora, in quel giorno, digiuneranno. ²¹Nessuno cuce un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo porta via qualcosa alla stoffa vecchia e lo strappo diventa peggiore. ²²E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22 (23),5

**Dinanzi a me hai preparato una mensa
e il mio calice trabocca.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore.

L'orecchio obbediente

Se l'ascolto della voce di Dio ha riempito Israele di timore e stupore (cf. Dt 4,32-35), altrettanto sconvolgente è stata l'esperienza che quel medesimo Dio ha saputo, prima ancora, ascoltare il gemito dei padri quando questi erano oppressi in Egitto (cf. Es 2,23-24). Davanti al dolore, Dio non rimane indifferente. Possiamo dire che per Dio il dolore dell'uomo è vocazione, una potente chiamata. E proprio perché interpellato personalmente, il suo ascolto si fa obbedienza rispondente. Sempre. È in questo orizzonte che noi comprendiamo l'ammonizione del profeta Samuele: «Il Signore gradisce forse gli olocausti e i sacrifici quanto l'obbedienza alla voce del Signore? Ecco, obbedire è meglio del sacrificio» (1Sam 15,22). Anche il popolo santo deve entrare in questo ascolto fattivo, obbediente. Diremo di più: solo l'obbedienza è il criterio di autenticità dell'ascolto. Attorno al tema dell'ascolto ci sono secoli di esegesi ebraico-cristiana. Venendo a tempi più recenti, in ambito ebraico, A. Heschel parlava dell'ascolto come di una forza che apre al mistero, al senso del tempo visto come luogo dell'avvento di Dio. Per F. Rosenzweig, invece, l'ascolto obbediente segna la nascita dell'uomo nuovo come anima ovvero come soggetto capace di relazione feconda e dinamica con il prossimo e Dio. In fine, E. Lévinas, per il quale il «volto» è appello, traccia dell'Assente che mi parla e si comunica, l'ascolto

diviene incontro che sfocia nella comunione di vita. In sintesi, dalla Scrittura alla riflessione teologica l'ascolto si presenta come scuola di apprendimento di quella libertà che ci umanizza. Spesso si pensa che la libertà sia non avere alcun limite, che la libertà sia un estendersi in modo illimitato. Ma la libertà autentica, frutto di ascolto perseverante e obbediente, è ricerca dell'alterità. L'ascolto veglia sulla libertà, permettendoci di capire quanto di condizionante viva in noi. Solo nell'ascolto il prossimo non è un nemico da cui difendersi, ma amico e compagno. Ecco allora che l'auscultazione silenziosa della parola di Dio diviene apprendimento alla non violenza, e più in positivo all'amore, il grande codice della vita. Questo non l'aveva capito Saul, il re d'Israele, rigettando la parola del Signore. Ma chi si prende gioco di Dio, da Dio è rigettato. Saul non sarà più il re del popolo santo, colui che tra i fratelli era segno e sacramento della sollecitudine pastorale di YHWH. Vale anche per noi. Dobbiamo sempre vigilare per non falsare, con la nostra presunzione, il nostro rapporto con Dio e conseguentemente con il nostro prossimo. Chi agisce solo a partire dai propri progetti, fallisce. Chi invece si determina a partire dall'ascolto, costruisce. Un'ultima osservazione. L'ascolto, come suggerisce la pagina evangelica odierna, ci aiuta a discernere i tempi della venuta dello Sposo, il Messia di Dio, e ad entrare in quella novità di vita che, grata certamente di un passato, non ne resta però prigioniera ma sa guardare a un futuro in cui già si intravedono i germogli.

Signore, immersi in un mondo assordante e incapace di ascolto, noi ti chiediamo di sanare il nostro cuore per poter sentire ancora oggi la tua Parola. Ti chiediamo anche di poterla vivere senza glosse e totalmente. Noi crediamo che la tua Parola non inganni; la tua Parola è la fonte a cui attingere la nostra verità di uomini e donne. Amen.